



# In parrocchia viviamo la Chiesa

*Avvisi parrocchiali*

Bollettino settimanale  
della Comunità  
Parrocchiale  
di Galliera



**POPOLO DI SION, IL SIGNORE VERRÀ A  
SALVARE LE GENTI E FARÀ UDIRE LA SUA  
VOCE MAESTOSA NELLA LETIZIA DEL  
VOSTRO CUORE.**

Il messaggio del Battista, che troviamo nel Vangelo, è solo apparentemente in contraddizione con la prima lettura. In realtà, esso precisa che la speranza del credente non è una cantilena tranquillizzante su un futuro diverso, ma si traduce in impegno e responsabilità. A differenza di Marco, Matteo presenta Giovanni non tanto come battezzatore, ma piuttosto come profeta, sottolineando soprattutto la sua predicazione, il suo annuncio, i suoi appelli alla conversione. In stretta relazione con Gesù, il Battista proclama anche lui il Regno dei cieli, divenendo così – a tutti gli effetti – un profeta cristiano, testimone del Regno mediante la sua ascesi e la sua parola. Come ogni profeta divide e provoca tensioni, e l’evangelista lo mette subito in rilievo, mostrando da una parte il popolo che accorre per confessare il proprio peccato e dall’altra i farisei e i sadducei, con cui entra subito in polemica. Al pari dei profeti, anche il Battista presenta l’intervento di Dio nella storia come un passaggio che scava dentro l’uomo e dentro le vicende umane, mettendo a nudo le ipocrisie e ponendo tutti davanti alla loro responsabilità. Il cambiamento radicale di mentalità, richiesto dalla conversione, consiste nel passaggio da una fede solo esibita a una fede vissuta. L’insistenza sui frutti è una caratteristica dell’evangelista Matteo, che vede nell’ortoprassi il vero banco di prova dell’ortodossia: «*Non chiunque mi dice “Signore! Signore!” entrerà nel Regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio celeste*». Ed è proprio l’ortoprassi che qualifica la comunità cristiana in contrapposizione allo spirito dei farisei «*che dicono e non fanno*». È interessante notare come la conversione venga richiesta dal Battista a dei credenti (ossia, a coloro che potevano vantare di avere Abramo come Padre nella fede) e non a dei pagani. In realtà, avere Abramo come padre è anch’esso dono di Dio e in nessun caso, comunque, deve costituire un vanto da esibire come una carta di credito. Lo scopo di tanta insistenza sull’etica è questo: i frutti richiesti dal Vangelo sono la testimonianza di una trasformazione operata da Dio stesso mediante il suo Cristo. L’uomo è chiamato a diventare responsabile, aprendosi all’azione dello Spirito. Anche il Battista sarà chiamato a una conversione, purificando la sua prospettiva messianica e riconoscendo in Gesù non solo e non tanto «*colui che ha in mano il ventilabro per purificare la sua aia, raccogliere il grano nel suo granaio e bruciare la pula con fuoco inestinguibile*vedere i ciechi e camminare gli storpi; udire i sordomuti e risuscitare i morti».

**(Don Massimo Grilli, diocesi di Tivoli e Palestrina)**

# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

dal 7 al 14 dicembre

<b>DOMENICA 7 DICEMBRE</b>	<b>11^ domenica di Avvento - Sant'Ambrogio</b> <b>11.00</b> Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. famiglia Giannico Antonio;</i> <i>def. De Pace Maria</i>
<b>LUNEDÌ 8 DICEMBRE</b> 	<b>Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria</b> <b>11.00</b> Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Candido Piazza;</i> <i>def. fam. Frabboni</i> <i>def. Vincenzo Zuffi;</i> <i>def. Marco Pilati, Cesarino Pilati,</i> <i>Gualtiero Pilati e Bruna</i>
<b>MARTEDÌ 9 DICEMBRE</b>	<b>7.00</b> Lodi Mattutine - Sala don Dante Bolelli <b>18.30</b> Santa Messa con Vespri - Sacrestia di Galliera <i>Per gli ammalati della Nostra Comunità</i>
<b>MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE</b>	<b>Beata Vergine Maria di Loreto</b> <b>7.00</b> Lodi Mattutine - Sala don Dante Bolelli <b>10.30</b> Santa Messa - Centro Anziani di San Venanzio 
<b>GIOVEDÌ 11 DICEMBRE</b>	<b>7.00</b> Lodi Mattutine - Sala don Dante Bolelli <b>18.30</b> Santa Messa con Vespri - Sala don Dante Bolelli <i>Per le Anime del Purgatorio</i>
<b>VENERDÌ 12 DICEMBRE</b>	<b>Beata Vergine Maria di Guadalupe</b> <b>7.00</b> Lodi Mattutine - Sala don Dante Bolelli  <b>16.30 - 18.30</b> A.Eucaristica e Confessioni - Sala don Dante <b>18.30</b> Santa Messa con Vespri - Sala don Dante Bolelli <i>Pro Populo</i>
<b>SABATO 13 DICEMBRE</b>	<b>Santa Lucia</b> <b>9.30</b> Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Claudio Bonvicini</i> 
<b>DOMENICA 14 DICEMBRE</b>	<b>11^ domenica di Avvento o del Gaudete</b> <b>11.00</b> Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Caterina Valentino, Donata Piliero</i> <i>def. Santina, Marcello Anna, Maria, Paola,</i> <i>Pietro, Dina, Antonino e Francesco Calvi</i> <i>def. Anatriello Francesco e Del Caprio</i> <i>Giacinta</i>



# Avvisi della Settimana

## A SCUOLA DELLA PAROLA

Le lettere di Paolo: La lettera ai Colossei

Martedì 9  
dicembre

ore  
20.45

Luogo: Sala don Dante Bolelli (San Vincenzo)



## AGORÀ DEI NONNI

Lezioni di Arte con Paola: il Presepe



Mercoledì 10  
dicembre

Dalle 14.30  
alle 16.30

Luogo: Agorà (San Venanzio)



## NOTIZIE DALLA ZONA PASTORALE GASP



### Concerto di natale

Sabato 13 dicembre, alle 20:45  
presso le NOP di Poggio Renatico, i  
**Cori della Zona Pastorale GaSP, il  
Coro "Il Cirmolo" e il Coro della  
Parrocchia di Argelato** si uniranno

per regalarti una serata speciale di musica e  
atmosfera natalizia!

Il concerto sarà **dedicato alla maestra  
Adriana Pessarelli** e il ricavato sarà devoluto al **SAV.**



### COMUNITÀ PARROCCHIALE DI GALLIERA

San Venanzio - Santa Maria - Ss.Vincenzo & Anastasio

E-mail: [segreteria@comunitagalliera.it](mailto:segreteria@comunitagalliera.it)

Telefono: 051 812045

Indirizzo: P.zza Eroi della Libertà, 10, Galliera (Bo)

Sito web: [www.comunitagalliera.it](http://www.comunitagalliera.it)





## PREPARAZIONE E CONVERSIONE

Le parole-chiave di questa seconda Domenica di Avvento sono **preparazione e conversione**: poiché l'Avvento è un tempo di attesa, richiede la preparazione a una accoglienza. Isaia profetizza una venuta che si configura come sconvolgimento e che per questo richiede un cambiamento di prospettiva rispetto ai modi di vivere e ai convincimenti umani. In questo annuncio, il re-Messia presenta un'inaspettata caratteristica di piccolezza e fragilità: è un tenero

germoglio, destinato però a ricevere i preziosi doni dello Spirito; implacabile nei confronti dei violenti e degli empi, sarà sollecito verso i miseri e gli umili e la sua venuta porterà un rovesciamento dei rapporti di forza, delle logiche di potere e sopraffazione. Il pensiero va al passo notissimo del capitolo 42 (attribuito al Secondo Isaia), dove

Dio stesso presenta il suo Servo, dotato di una mitezza inaspettata: *"Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta"* (2-3). Queste sorprendenti caratteristiche si attagliano bene alla fragilità del piccolo germoglio che compare nella prima lettura di oggi.

La corrispondenza fra il testo di Isaia e il Salmo è molto evidente, mentre risulta più complesso trovare un collegamento con la seconda lettura. Si può forse individuare un legame nell'esortazione alla perseveranza, che secondo San Paolo deriva dalla *"consolazione che proviene dalle Scritture"*, perché *"tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione"*. Dunque, siamo sollecitati a riflettere anche sull'Antico Testamento, che forse sentiamo meno *"familiare"* del Nuovo.



Nel Vangelo fa irruzione la voce che grida nel deserto, Giovanni Battista, che ha già intrapreso la via della conversione, del cambiamento radicale, travolto dall'urgenza della sua missione. Lo raffigura così un dipinto di Guido Reni, con la bocca aperta, come uno che sta gridando (*"convertitevi!"*), mentre indica il cielo (*"il regno dei cieli è vicino!"*). La posa è dinamica,

instabile, precaria; lo sguardo è rivolto alla nostra destra, verso l'esterno del dipinto, cioè verso qualcosa che noi non vediamo, ma lui sì: poiché non si tratta di uno sguardo blando e generico, ma intenzionale e quasi spaurito, si può ipotizzare che sia diretto a Colui al quale non si sente degno neppure *"di portargli i sandali"*.

**PAOLA MARESCALCHI**